

C'è un problema Vaticano

Il toto-ministri agita già i rapporti oltre Tevere. Colloqui con Letta

DI FRANCO BECHIS

L'unico docg è Gianni Letta, gentiluomo del Papa che nel governo di Silvio Berlusconi sarà vicepresidente del Consiglio. Ma resta il solo, per quanto autorevole, cattolico di spicco emerso dal toto-ministri dell'esecutivo che ormai sta prendendo la sua forma definitiva. Fuori gioco Roberto Formigoni che il Cavaliere continua a volere relegare in Lombardia per resistere all'avanzata della Lega. Con il tira e molla sul suo nome rischia di essere danneggiata anche l'intera componente di Forza Italia che a lui fa riferimento. Nemmeno presa in considerazione la candidata cattolica di bandiera, Eugenia Roccella, organizzatrice del Family day. Fuori anche gli ex Udc. E il Vaticano inizia a rumoreggiare (...)

(...) Ieri ci sono stati i primi contatti nella sede della Conferenza episcopale italiana, e un colloquio telefonico fra il segretario generale della Cei, monsignore Giuseppe Betori e lo stesso Letta. Anche il segretario di Stato Vaticano, cardinale Tarcisio Bertone,

sta muovendosi cercando di avere qualche informazione sulla squadra di governo e cercando di capire perché Berlusconi stia di fatto umiliando la componente cattolica della maggioranza. Dalle fila del Pdl sono giunte tutte le rassicurazioni possibili, soprattutto sui programmi, sulle leggi cdhe riguarderanno la famiglia, sulle urgenze del governo. Per i nomi - si è fatto capire - non c'è ancora alcuna decisione definitiva. Gioco facile, in quest'occasione, accusare la stampa di fantasticare e giocare un po' con quella squadra, smentendo questa o quella ipotesi. Il fatto è che gran parte dei nomi non sono gettati lì a caso, ma vengono continuamente confermati da chi si occupa di formare il prossimo governo. Una volta è lo stesso Berlusconi, altre Gianfranco Fini o Umberto Bossi. Certo,

caso Formigoni a parte, non sembra fare scattare applausi oltretevere l'inserimento della giovane Maristella Gelmini al superministero

dell'Educazione, che riunirà Pubblica Istruzione, Ricerca e Università. Né avere confinato il tema della Famiglia a un ministero senza portafoglio affidato alle inesperte attenzioni della graziosa Mara Carfagna. Il Vaticano non è l'unico osservatore a fare queste consi-

derazioni. Pur con tutte le alchimie di un'alleanza politica come quella del centro-destra, salvo Gianni Letta e Giulio Tremonti non sembrano esserci altri ministri di comprovata esperienza e peso tecnico e morale. Berlusconi continua a promettere "una sorpresa". Per ora c'è quella del toto-ministri. Sempre più negativa giorno dopo giorno...